



COMUNE DI LODI

Cari concittadini, autorità civili, militari e religiose, combattenti della guerra di Liberazione, rappresentanti delle associazioni d'arma,

a tutti giunga il saluto della città di Lodi, insieme ad un ringraziamento sincero per la vostra presenza in questa piazza.

Presenza che è la testimonianza della volontà di partecipare ad un momento che rappresenta il ricordo della fine di una guerra atroce e delle sofferenze che ha causato a milioni di persone, ma deve essere soprattutto l'espressione di un sentimento diffuso e profondamente vissuto nel presente; quello del riconoscimento dell'importanza fondamentale di una pagina della vita del nostro Paese segnata dalla conquista di una **nuova identità nazionale, basata su libertà e democrazia.**

Quella che sorge dalla Resistenza è infatti un'idea di Patria mai prima di allora appartenuta alla storia italiana, né nel periodo liberale post unitario, né tanto meno in quello del ventennio fascista, dominato dalla retorica nazionalistica: è un'idea di



COMUNE DI LODI

comunità nazionale che condivide una coscienza civile e l'impegno solidale, come fondamenti della convivenza sociale.

Il bisogno di conoscere e capire, importante per tutti, ci porta a guardare con attenzione e riconoscenza a chi ha dedicato e dedica il suo impegno a scrivere in modo sempre più approfondito e dettagliato le pagine di questa grandiosa e complessa vicenda.

A questo necessario "dovere della memoria", libero da pregiudizi e finzioni, si può contribuire in tanti modi: ci sono le testimonianze dirette di chi ha vissuto quegli eventi (e mi sia consentito a questo proposito rivolgere **un affettuoso e grato pensiero a Edgardo Alboni**, combattente della Resistenza, sindaco della città e parlamentare della Repubblica, che oggi sentiamo presente con noi, in questa piazza che l'ha visto tante volte protagonista della ricorrenza del XXV Aprile); c'è il **lavoro instancabile di chi ha fatto di questo dovere la propria missione, come l'Anpi, che ringrazio** per la continua e preziosa collaborazione anche in occasione di iniziative istituzionali come la giornata odierna e la commemorazione dell'eccidio dei Martiri del Poligono; e ci sono la



COMUNE DI LODI

passione e la competenza di chi coltiva la ricerca storica con scrupolo e rigore, di cui **l'Isreco rappresenta un bellissimo esempio calato nella realtà di Lodi e del Lodigiano.**

A questo proposito, sono **riconoscente al professor Ercole Ongaro** di alcune illuminanti riflessioni sul significato della ricerca storica in generale, e di quella sulla Resistenza in particolare, che ha sviluppato in un'intervista apparsa pochi giorni fa, sostenendo che la definizione storica è quella di "comprendere nel ricercare", per "raccontare, tra molte difficoltà e sempre con assoluto rispetto, un'esperienza umana".

Il recupero di questa dimensione umana è infatti fondamentale per riuscire a **guardare alla Resistenza come ad una vicenda reale e a noi ancora vicina, una vicenda di persone**, a partire da quelle che ne sono state protagoniste a livello locale.

E' emblematico, e molto bello, ciò che ancora il professor Ongaro ha osservato riguardo al **rapporto tra i giovani ed il racconto della Resistenza, un rapporto sempre più stretto e**



COMUNE DI LODI

interessato nella misura in cui questo racconto viene calato nella dimensione locale, facendoci comprendere come anche la nostra realtà sia stata parte di un evento di portata nazionale.

Da questi fatti, dai luoghi che nella nostra città ne portano ancora la memoria, e dalle biografie delle persone che ne sono state protagoniste, possiamo e dobbiamo quindi trarre lo stimolo e le risorse culturali per **non far cadere nell'indifferenza l'eredità della Resistenza, mantenendola viva, coinvolgente e partecipata.**

In questo senso, il 2014 ci offre alcune preziose opportunità per consolidare e rendere sempre più diffuso questo sentimento di familiarità e di prossimità tra la nostra comunità locale e la vicenda resistenziale; da una parte, approfondendo la conoscenza delle circostanze in cui **anche Lodi partecipò alla stagione degli scioperi del '43-'44 che fu tra i presupposti della ribellione contro i nazi-fascisti** e che a livello nazionale sarà al centro di varie proposte e iniziative; dall'altra, cogliendo l'occasione di **conoscere meglio i profili di alcune grandi figure lodigiane**



COMUNE DI LODI

di quegli anni, che fanno parte di un novero di personaggi della nostra storia a cui l'amministrazione comunale ha deciso di dedicare un momento di approfondimento.

Mi riferisco a **Ettore Archinti, ultimo sindaco di Lodi eletto democraticamente prima del ventennio fascista**, che trovò la morte da deportato a Flossenbürg, esattamente 70 anni fa; e a **Giulio Maria Granata, barnabita che fu guida e ispirazione di una generazione di giovani** formatisi al Circolo Pallavicino (i "ragazzi di padre Granata") **che scelsero di impegnarsi nella lotta per la Liberazione.**

Questi solidi riferimenti sono solo alcune delle radici che ci legano a vicende che, soprattutto se viste in quest'ottica, non possono apparirci distanti e datate, ma rappresentano invece fonti di ispirazione sempre vitali, ancor più in un momento di grave difficoltà economica e occupazionale che diventa anche crisi di valori e convinzioni.



COMUNE DI LODI

Contro il rischio della disillusione e della disgregazione dei valori consegnatici della Resistenza, **bisogna perciò approfondire la conoscenza del nostro passato, per capire il nostro presente e nutrire speranza per il futuro.**

E' la memoria del protagonismo popolare di una ribellione alla barbarie ed alla sopraffazione che non fu solo un fatto d'armi; ancora una volta, mi affido alle parole del professor Ongaro, che ha così sottolineato l'esigenza di **valorizzare la dimensione non violenta dell'azione di tanti resistenti**: <<Una generazione abituata alla sottomissione, in assenza di ogni autorità cui fare riferimento, scelse di mettersi in ascolto della propria coscienza. **L'essenza della Resistenza è scegliere di non salvarsi da soli, di restare umani in un mare di disumanità**, di aprirsi all'altro che è braccato e cerca una via di scampo, che è offeso nella dignità e spera di ritrovare fiducia nell'uomo>>.

Ha scritto Italo Calvino: <<Avevo un paesaggio. Ma per poterlo rappresentare occorreva che esso diventasse secondario rispetto a



COMUNE DI LODI

qualcos'altro: a delle persone, a delle storie. La Resistenza rappresentò la fusione tra paesaggio e persone>>.

Anche oggi, credo sia **necessario ripartire dalla difesa della dignità di ogni persona per ritrovare fiducia** nella battaglia che la nostra comunità, locale e nazionale, deve sostenere contro la deriva di costumi sociali, culturali e politici che portano a chiudersi nella mera ricerca di interessi individuali.

Darsi agli altri per un ideale di società libera, democratica e solidale è il dono più prezioso che il sacrificio di tanti ha reso possibile per tutti noi: questa opportunità di partecipare va difesa e questa libertà deve essere riconquistata e meritata ogni giorno.

Il dovere di proteggere questo dono non si esaurisce con una prassi della memoria: dobbiamo e vogliamo saper esprimere con i nostri comportamenti di ogni giorno la testimonianza di un presente coerente con quei valori e degno dei sacrifici che è stato necessario affrontare per affermarli.



COMUNE DI LODI

<<Nella vita non bisogna mai rassegnarsi e arrendersi alla mediocrità – esortava Rita Levi Montalcini – bensì uscire da quella zona grigia in cui tutto è abitudine e rassegnazione passiva: bisogna coltivare il coraggio di ribellarsi>>.

Quello che vogliamo diffondere oggi è un messaggio di speranza che nasce proprio dal coraggio di ribellarsi, è la determinazione a superare le difficoltà più intense, il desiderio di rialzarsi, facendolo con la nostra comunità, sia a livello locale che nazionale, mettendo in moto energie che traggono fonte dal momento più profondamente distintivo della nostra storia contemporanea. E' questo lo spirito più giusto per celebrare ed onorare questo 25 Aprile, con un rinnovato desiderio di futuro che poggi le sue radici nella sicura trasparenza di questi valori.

Buon 25 Aprile a tutti i lodigiani, nel segno della pace e di una rinnovata democrazia. W la Resistenza, W la Libertà, W l'Italia!